



Epoca 88

“Liberi, forti, con i piedi a terra verso il futuro”

fondato il 20.10.2011

Periodico informativo, ricreativo, sociale

distribuzione gratuita

n°5 - 13 agosto 2012

Editoriale **Circolo Epoca 88 informa**

No... No... No... Così proprio non va... Leonforte è sempre più sporca... L'immondizia ci sta assalendo, la colpa oltre che degli organi di competenza - Ato e Comune di Leonforte - è anche di noi cittadini, che non contribuiamo di certo a migliorarla, anzi la peggioriamo, buttando a terra qualsiasi cosa che abbiamo tra le mani e che non ci interessa più... vedi sigarette, bottiglie, volantini ecc... Prendiamo esempio dalla vicina Assoro, dove è difficilissimo trovare una carta per terra... Assorini che, al contrario di noi, sono certamente più attaccati al proprio paese. Da queste pagine (diventate otto, né parleremo alla fine) vogliamo, inoltre, segnalare all'Amministrazione Bonanno lo stato di degrado - segnalazione di uno sportivo leonfortese - in cui versa il vecchio Stadio Comunale *Nino Carosia*, soprattutto all'interno degli spogliatoi, diventati un vero e proprio lager. Il *Nino Carosia*, o si ristruttura adeguatamente o è meglio che ci si decida a demolirlo e farvi sorgere una piazza e ampi parcheggi.

Il giornale come accennato precedentemente, da questo numero non uscirà più con le quattro pagine previste. Visto il grosso successo che andiamo sempre più riscontrando, la redazione giornalistica (insieme allo Stato Sociale del Circolo), ha deciso di fare un ulteriore sforzo economico e passare ad otto pagine, anche per dare più spazio a chi vuole scrivere all'interno del nostro giornale, che rimane, non ci stancheremo mai di ripeterlo, un giornale libero. Abbiamo

...continua a pag. 8

Udite, udite, udite... risolvere un problema? Anche se legale, al comune di Leonforte non si può... passano anni ed anni e nessuno prende in considerazione il problema, anche se per il CITTADINO è di grande importanza.

Tu scrivi e riscrivi e nessuno ti risponde... ripeto, forse perché sei nella legalità e ti viene di pensare che sarebbe meglio, magari, essere nella illegalità?

Lo dice la legge?... “NON VEDO, NON PARLO E NON SENTO”.

E quel che è peggio, chi è preposto al ramo non se ne interessa o se si fa qualcosa la si fa con tanta superficialità che per il CITTADINO è una presa in giro o meglio... una presa per i fondelli.

A volte qualche Assessore si giustifica dicendo “quel capo-reparto o quell'altro non fanno (o non sanno fare) funzionare bene il reparto”... allora viene da chiedersi: perché non li cambiate? O meglio, perché non li mandate a casa?

Sindaco, mettiamo le persone giuste ai

posti giusti, rispettiamo le regole e soprattutto facciamo rispettare le LEGGI.

IL CITTADINO NE HA IL SACROSANTO DIRITTO e diciamo agli Assessori che siano presenti, ma soprattutto vigili, andando anche, rigorosamente, a guardare le carte per dare le giuste risposte.

Queste sono le LAMENTELE che centinaia di CITTADINI ci presentano e noi con grande rispetto le esterniamo.

Forse ci stiamo convincendo, se convinti non lo siamo già, che spesso volte sarebbe meglio adire alle vie legali anziché aspettare inutilmente per anni ed anni.

Anche noi del Circolo Epoca 88 esterniamo perplessità e lamentiamo quanto sopra e diciamo al CITTADINO: siamo a tua disposizione per aiutarti a risolvere il problema e con te e per te, se vuoi, possiamo scrivere un articolo sul nostro giornale.

Francesco Roberti detto Gino



4.314 FIRME INUTILI?

Ogni giorno tanti cittadini mi chiedono, essendo stato io il responsabile della raccolta firme pro-Ospedale del 7 Novembre 2011 dell'allora comitato pro-salute: "ma che fine ha fatto quella raccolta firme? Quei quattro deputati hanno dato qualche risposta?"

No! Gli onorevoli Colaianni (MPA), Leanza (PDL), Galvagno e Termini (DS), ai quali abbiamo consegnato la raccolta delle firme, non si sono assolutamente fatti sentire, non si sono interessati di niente, ci hanno presi in giro, se ne sono fregati di 4.314 firme.

Debbo dire, onestamente, non solo loro ma anche il deputato nazionale Grimaldi (GS) ed il senatore Crisafulli (PD) ed anche i 5 sindaci dei comuni interessati (Leonforte, Assoro, Nissoria, Agira, Regalbuto) hanno fatto poco o niente.

Già...ma ad un onorevole, ad un deputato, ad un senatore che cosa volete che gliene importi di un piccolo Ospedale come quello di Leonforte. Loro hanno i soldi e quindi hanno le cliniche private.

Loro se hanno un problema di salute vanno a curarsi là, tu cittadino hai la speranza per poterti curare se ti va bene di arrivare in qualche Ospedale di Catania o non so dove, hai la spe-

ranza...che vuoi di più...se non ti manca la fede puoi anche pregare.

Loro sono cittadini di serie A, noi siamo cittadini di serie B... Basta! Smettiamola di subire, uniamoci, moltiplichiamo per 5 le nostre 4.314 firme facendole diventare **21.570 voti e mandiamoli tutti a casa.**

Vogliamo gente pulita, pulita fino al midollo osseo, che ci governi. **21.570 sono una valanga di voti.** Vogliamo gente nuova sì ma che abbia grande esperienza, **vogliamo gente la cui immagine sia nitida e trasparente tale da poterci leggere dentro.**

Noi del **Circolo Epoca 88** siamo determinati ed organizzati, non regaleremo niente a nessuno...siamo pronti a fare battaglie eclatanti se necessario, con la gente e per la gente...**UNITI SI VINCE!**

Francesco Roberti detto Gino

impresa edile **D'ORO**
I sogni diventano realtà

**intonaci e massetti
con pompa a spruzzo
costruzione - ristrutturazione
manutenzione straordinaria
montaggio ponteggi
lavori stradali
preventivi gratuiti
pagamenti rateizzati**

Via S. Biagio, 122 - 94010 Assoro (En)
Tel/Fax 0935 667932
www.impresadoro.com

Tutto pronto per l'elisuperficie

LEONFORTE 25 LUGLIO 2012 - È quasi tutto pronto per i lavori di realizzazione dell'elisuperficie presso l'ospedale di Leonforte. Il 12 luglio è stato, infatti, firmato il contratto con la Costrubbo Società Operativa di Giampileri (Messina) e dopo ferragosto saranno consegnati i lavori all'impresa affidataria per un ammontare di 237.105,77 euro.

L'opera è stata finanziata con fondi europei con decreto del dirigente regionale della Protezione Civile n. 1039 dell'1 dicembre 2011 per un importo complessivo di 400.000 euro.

Contattato a tal proposito, il responsabile unico del procedimento del Comune di Leonforte Fabio D'Angelo spiega: "La realizzazione dell'elisuperficie permetterà atterraggi e decolli di elicotteri per le esigenze sanitarie e di protezione civile e proprio a tal fine sarà adeguato uno dei parcheggi dell'Ospedale Ferro Branciforti Capra.

Tutto questo sarà possibile grazie alla disponibilità della direzione dell'ASP di Enna, in particolare nella persona del dott. Ficarra, che a Giugno 2011 ha ceduto al Comune l'area in comodato d'uso gratuito". Ci tiene a precisare, infine, con orgoglio: "Sarà probabilmente uno dei primi lavori di realizzazione di elisuperfici, ovviamente fra quelle che prevedono le piattaforme in prefabbricato, ad essere consegnati tra le circa quaranta previste in Sicilia nella priorità 2 e addirittura in quelle nella priorità 1". Per finire aggiunge: "Smentisco categoricamente che il progetto sia errato ed abbia necessità di varianti così come si sente dire in giro".

Constatato l'immobilismo generale da parte di chi ai piani alti dovrebbe lottare contro la chiusura dell'Ospedale, c'è chi si è già adoperato per dare a Leonforte e ai leonfortesi un degno servizio in difesa del non sempre rispettato diritto alla salute.

Luca Di Leonforte

Il ciclone "Grillo"

I partiti se non si riformano, dal ciclone Grillo saranno spazzati via! Il ciclone-grillo, le cui prime avvisaglie si sono avvertite negli spettacoli teatrali del 1993 e poi nella denuncia degli scandali di un potere che sui media nessuno fin ad oggi ha saputo con brio raccontare, rischia di travolgere il sistema dei partiti della Prima e della Seconda repubblica, se questi non prendono atto che occorre una profonda,

radicale revisione dei meccanismi relativi alla selezione della classe dirigente con l'aggiornamento dei loro programmi nel pieno accoglimento delle legittime istanze di una popolazione sempre più impoverita e priva di rappresentanza istituzionale e in pari tempo sappiano ridurre gli sprechi e i privilegi delle caste che per tanti anni hanno impunemente prosciugato le risorse

...continua a pag. 4



**Farmacia San Giorgio
Giunta G. & Licitra G.**

Via Bachelet, 59
San Giorgio Assoro (En)
Tel./Fax 0935 669603

Tagli insopportabili ai Comuni da parte del Governo

I Comuni sono avamposto dello Stato nei territori e le difese cedono, soprattutto se la politica locale rimane strumentalmente rissosa e arroccata.

Il decreto sulla revisione della spesa, così come impostato dal governo nazionale nella parte dei tagli alla spesa pubblica, non è accettabile. Per questo i rappresentanti dei Comuni hanno protestato davanti Palazzo Madama a Roma il 24 Luglio come annunciato dal presidente dell'Anci Graziano Delrio a nome di tutti i Comuni italiani

Si tratta per ora di tagli lineari ai trasferimenti dei Comuni e così facendo l'unica alternativa che resta agli amministratori è quella di alzare la tasse oppure di tagliare i servizi.

La contrarietà al decreto è inevitabile nel momento in cui si constata ancora una volta che il testo configura tagli lineari, e non interventi puntuali sugli sprechi. Si tratterebbe insomma di una nuova manovra che farebbe schizzare al 23% il taglio sulla complessiva spesa corrente del comparto degli enti locali. Il Comune di Leonforte, per fare un esempio, tra il 2011 ed il 2012, ha ricevuto dallo Stato quasi un milione di euro in meno che non verrà compensato dall'entrata dell'Imu poiché sulle prime case sono previste franchigie di abbattimento e sulle seconde case il 3,8 per mille degli introiti verrà incassato dallo Stato (i Comuni dovranno fare gli esattori anche per conto dello Stato tenendo per se il disagio sociale e la protesta dei cittadini senza potere utilizzare i soldi per servizi locali). Il rischio concreto, in questo caso, sarebbe l'abbattimento dei servizi, l'innalzamento delle tasse o il dissesto finanziario di buona parte dei Comuni, che a cinque mesi dalla chiusura definitiva dei bilanci si vedrebbero costretti a chiudere voci importanti di attività e servizi.

Ecco perché si chiede al governo di accettare la proposta dell'Anci sulla lotta agli sprechi: ripartendo dai costi standard per tutti i Comuni e individuando le precise voci di spesa che costituiscono uno spreco. L'obiettivo dovrà sempre rimanere la qualità della vita per i cittadini.

Qualcuno dei "soliti" direbbe: «ma voi amministratori quali sprechi tagliate?». Ebbene, il Comune di Leonforte, ad esempio, ha già da tempo avviato la riduzione della spesa intervenendo con decisione: sui costi di telefonia (riduzione di 25 mila euro

l'anno) adottando il sistema Voip, sui costi della pubblica illuminazione (riduzione del 40% dei consumi grazie a riduttori di flusso), sui costi della politica (riduzione indennità amministratori del 50% nel 2010 e del 30 % ad oggi), sui costi per il personale (riduzione indennità del 25% ai capisettore), sui costi per varie iniziative considerate rinunciabili in un momento di crisi economica (abolizione del giornale del Comune, riduzione dei costi del Premio letterario, della Sagra delle pesche, degli eventi dell'estate leonfortese etc). Inoltre, è stato apportato un pesantissimo taglio alle spese legali, di consulenza e per servizi vari utilizzando al meglio le risorse umane del Comune (dipendenti comunali e operatori dei cantieri di servizio). Ma i pesanti tagli subiti rischiano di vanificare gli sforzi delle amministrazioni che nonostante una gestione oculata si ritrovano ogni anno con meno trasferimenti statali e regionali con tutte le incertezze della confusione normativa. L'impegno e la serietà delle amministrazioni locali per mantenere la "normalità" potrebbero non bastare al superamento della crisi che ormai lambisce la carne viva della società. Per tali motivi, mi auguro che il Governo possa rivedere e rileggere la spesa per gli Enti locali in aumento perché essi sono il primo e più importante avamposto dello Stato stesso nel rapporto con i cittadini. In attesa di buone notizie dalla Capitale e dall'Europa, la politica locale tutta, di governo e di opposizione, è chiamata ad un grande senso di responsabilità ed unità per il bene della comunità, abbandonando atteggiamenti che non possono muoversi tra strumentalizzazioni di parte, critiche mosse ad oltranza, posizionamenti personali. Nei momenti di difficoltà la politica seria fa quadrato per la risoluzione dei problemi e rinvia i duelli ideologici o peggio personali. Coraggio! Siamo una comunità...innanzitutto. Se invece qualcuno avesse la "Lampada di Aladino", io, per primo, lo inviterei a farsi avanti per il bene della comunità e metterei a disposizione proposte e consigli al posto di sterili critiche che non considerano il contesto entro cui ci si muove.

Uccio Muratore

I CANTIERI DI LAVORO Servizio sociale.

Non serbatoio di voti!

*Istituto della L.R. 5/2005
(Cantiere di Servizi)*

Molti, anzi moltissimi, pensano che i cantieri di lavoro istituiti con la normativa sopra citata non abbiano nessuna valenza sociale, invece, devo dire, che è grazie al loro utilizzo che i comuni possono assicurare servizi elementari quali: la manutenzione ordinaria delle strutture scolastiche che vanno dagli asili nido alle scuole medie, la custodia e la pulizia delle ville, la manutenzione ordinaria del centro abitato, nonché il servizio di assistenza agli anziani. Chiaramente è altresì vero che non tutti i servizi funzionano in modo ottimale, ma questa è una piaga sociale che si manifesta in quasi tutti gli enti pubblici. Io credo che la politica con la "P" maiuscola debba dare risposte sociali di questo tipo purché non vengano utilizzate esclusivamente come serbatoio di voti clientelari, ma al contrario deve educare le persone a dare dignità al proprio operato in qualunque luogo e a qualunque titolo esso venga svolto, ponendo in essere tutte le forme civili di controllo, al fine di garantire la dignità degli stessi operatori e l'utilità pubblica della legge di cui si parla.

Nunzio Lattuga

Crisi nella crisi

Monti si è insediato nel mese di novembre dell'anno scorso. Allora lo spread era al di sopra della soglia dei 500 punti. Dopo sette mesi di cura dei professori, tra riforma previdenziale e del lavoro, aumento della tassazione diretta e di quella indiretta, con l'economia in recessione, siamo di nuovo al punto di partenza, ancora intorno a 500 punti

La verità è che se lo spread tra i nostri titoli pubblici e quelli tedeschi continua a seguire una linea altalenante, è perché c'è una paradossale asimmetria tra le misure adottate dal "governo di salvezza" ed i fattori che ne determinano l'andamento: la speculazione sul nostro debito non si ferma spremendo i cittadini come limoni e cancellando le principali tutele dello stato sociale. In questo modo, semmai, si contribuisce a foraggiarla. Ancora una volta, come spesso è accaduto nei decenni scorsi, ci si è nascosti dietro un'oscura formula inglese, *spending review*, per tagliare un altro pezzo di stato sociale senza, peraltro, porre un argine alla vera malattia che affligge l'economia italiana e cioè l'enorme debito pubblico. *Spending review* sta

a significare analisi della spesa, al fine di valutare l'efficacia e l'attualità dei programmi e degli interventi, la loro rispondenza ai bisogni dei cittadini e la eventuale riallocazione delle risorse in voci di spesa diverse. Insomma, l'obiettivo dovrebbe essere: migliorare la gestione ed il controllo della spesa attraverso la razionalizzazione dei processi, la verifica costante dei livelli di efficacia, efficienza e qualità dei programmi di spesa. Azioni che richiedono un elevato livello di controllo, che in Italia non c'è, tanto per volontà della classe politica, quanto dei tecnocrati. Azioni che richiederebbero partecipazione e trasparenza. Ma si preferisce spacciare i tagli lineari, che uccidono pure le eccellenze, per *spending review*. Si preferisce licenziare i dipendenti pubblici, tagliare le risorse destinate a istruzione, ricerca, sanità e cultura, piuttosto che rivedere quel complesso di consulenze esterne dispendiose che hanno umiliato e demotivato i pubblici dipendenti e che rispondono a mere logiche spartitorie come la moltiplicazione degli enti inutili a fini prettamente clientelari. L'obiettivo è sempre far finta di cambiare perché tutto resti come prima.

Mauro Crisafulli

...continua da pag. 2

pubbliche. Mentre i partiti perdono tempo prezioso stando a discutere, il vuoto di potere, causato da una gestione clientelare e corrotta della cosa pubblica, rischia d'annullare definitivamente quel che di buono in Italia dal dopoguerra ad oggi si è costruito grazie al sacrificio di diverse generazioni di uomini di valore sinceramente interessate al benessere collettivo. È inutile tentare nuove alleanze che ripropongono gli stessi partiti e gli identici uomini quando, invece, occorre puntare urgentemente su uomini nuovi e idee innovative che sappiano mobilitare le masse per fare risorgere dal basso l'entusiasmo e la voglia di fare in tutti i rami della pubblica amministrazione al fine di consentire una ripartenza globale e generalizzata del Paese Italia come è già avvenuto nel passato.

In questo stato di confusione generale e di mancanza di idee forti e vincenti, i partiti tradizionali, cioè, vanno riformati nelle loro fondamenta, dando legittima e necessaria rappresentanza a uomini e donne che per la loro storia personale e familiare sappiano

garantire l'uso corretto delle risorse pubbliche, la tenuta democratica delle istituzioni e siano veramente interessati a lottare per il progresso sociale ed economico di tutto il Paese. La gestione della cosa pubblica ad opera di numerosi affaristi, famelici arrampicatori sociali e politici inetti e corrotti, il cui principale merito è quello di essere stati fedeli esecutori della volontà egemonica e corruttiva di un principe-imprenditore affetto da incontrollati appetiti sessuali o di dirigenti di partiti ambiziosi di comando, ha reso, purtroppo, ingovernabile il Paese Italia, che per riprendersi dalla stagnazione generale, ha bisogno per un lungo tempo dell'impegno dei suoi uomini migliori, i quali, come le formiche lavoratrici, siano in grado di accumulare le energie e le risorse utili alla sua ripresa economica e sociale sulla base di un programma di riforme aventi come irrinunciabili capisaldi la legalità e l'attenzione alle fasce più deboli e povere della popolazione.

Questo è, infatti, il momento delle scelte epocali miranti fondamentalmente alla ripresa economica e sociale del Paese che può essere realizzata soltanto da una nuova e competente classe dirigente e giammai da quelle stesse persone che hanno provocato l'attuale sua rovinosa caduta. Se tali scelte non si faranno da subito, nei prossimi anni sarà il Movimento 5 Stelle (Acqua, Ambiente, Trasporti, Connettività, Sviluppo) dieppe Grillo o altri movimenti di contestazione a spazzare inesorabilmente i partiti tradizionali e quel che di buono in essi è ancora rimasto. In questo clima di pregressa e ancora diffusa corruzione, e di perdita di credibilità della stragrande maggioranza della classe dirigente che ci ha governato in questo ultimo ventennio, meno male che questo movimento c'è, perché, paradossalmente, incanala in maniera democratica e civile la protesta che, in sua assenza, potrebbe diventare una riserva aurea da cui attingere manovalanza a buon mercato per le mafie e il terrorismo risorgente. Quando il malato è grave – il Paese Italia oggi lo è veramente – occorre una terapia d'urto che miri a salvarlo. Altri rimedi sono dei palliativi che rinviando, ma sol di poco, il suo decesso. A buoni intenditori poche parole!



Giuseppe Sammartino

Leonforte nel mondo: Pino Marchese

Un grande musicista-compositore leonfortese. Un dono che Leonforte ha fatto al mondo.

Spesso le eccellenze nascono nei piccoli paesi e ancor più spesso per fare strada sono costretti a emigrare. Oggi la chiamiamo "fuga di cervelli", nel 1948 forse questo fenomeno un nome non ce l'aveva. Di certo quella di Giuseppe Marchese ad appena sei mesi non è stata una fuga, né tantomeno una "fuga di cervello", ma è stato senz'altro un dono che Leonforte ha fatto al mondo. Quando i suoi genitori, Gabriele Marchese e Teresa Tamburella, partirono dalla Sicilia diretti a Namur, in Belgio, nessuno poteva immaginare che quel neonato un giorno avrebbe composto melodie ascoltate in tutto il mondo.

Inizia gli studi di fisarmonica a soli 11 anni e presto incomincia a imparare da autodidatta la chitarra. Sono gli anni del



rock'n'roll e del beat, gli anni dei complessi, dei Beatles e dei Rolling Stones e Pino Marchese come tutti i giovani musicisti di allora forma il proprio gruppo: *Les Faucons* (I Falconi). A soli 15 anni con *I Marena*, nei quali era chitarrista e voce, suona in diversi paesi (Tunisia, Svizzera, Lussemburgo, Germania). Continua a maturare numerose esperienze in giro per l'Europa con *i Medicis*. Dopo qualche collaborazione illustre, tra le quali Adamo,

incide diversi dischi con *i Salix Alba* (Salice Bianco), fin quando, all'età di venticinque anni decide di dedicarsi esclusivamente alla composizione.

È come compositore che Pino Marchese irrompe prepotentemente nel mondo della musica. Nel 1981 arriva a dirigere addirittura l'orchestra dell'Eurofestival nel quale partecipa come compositore col brano *Samson and Delila* (Sansone e Dalila).

Ottiene uno strepitoso successo, vincendo il disco d'oro, con *Life itself will let you know* (La stessa vita ti insegna) interpretata dall'attore americano Anthony Queen e dal piccolo Charlie. In prima versione belga *Le Monde a besoin des enfants* (Il mondo ha bisogno di bambini) cantata da Sean Claude Pascal e Dominique Marchese, figlio proprio di Pino.

Firma, inoltre, per Shirley Bassey le musiche di *Thought I'd ring you* e *That's right*.

Si cimenta pure nella composizione di due colonne sonore: per il film *Parole de flic* (Parola di poliziotto) il cui motivo conduttore è cantato da Alain Delon e Phillis Nelson; e per *Les loups entre eux* (I lupi fra loro) nella quale canta lui stesso il motivo conduttore. Con entrambe vince il disco d'oro.

Personaggi come Pino Marchese Leonforte ne ha avuti e ne continua ad avere e un museo come Epoca 88 non può fare a meno di averli tra i propri personaggi. L'idea è quella di dare maggiore visibilità a tutte le eccellenze leonfortesi, spesso dimenticate.

Luca Di Leonforte

La banda musicale Giovanni Lo Gioco

La banda musicale *Amici della musica - Giovanni Lo Gioco* - orgoglio e vanto di tutta la cittadina di Leonforte - fu fondata nel lontano 1867. Da allora con il suo gonfalone, ha rappresentato Leonforte in tutta la Sicilia ottenendo ovunque si è recata consensi, apprezzamenti e la consacrazione di banda musicale di livello professionistico. La banda nel 1937 suonò a Enna, per la visita di Benito Mussolini, che aveva scelto Enna come capoluogo di Provincia perché *Balcone di Sicilia*. Il primo direttore della banda fu il maestro Carmelo Graziano; oggi a guidarla - è in carica dal 1960 - c'è il maestro Giuseppe Lo Gioco.

La figura storica dell'*Associazione musicale Giovanni Lo Gioco* è stata Pasqualino Rinaldi, meglio conosciuto a tutti i leonfortesi col nomignolo di *Don Pasqualino il calzolaio*. Nel 1998 per avere una maggiore conoscenza è nato anche un libro che racconta la nascita e l'evolversi del corpo bandistico. Il libro curato dall'allora Presidente in carica Placido Villari, prendeva il titolo di *La Banda musicale di Leonforte... Storia e immagine*, edito dalla casa editrice *La Lesina* di Pietrangelo Buttafuoco, per conto della *Libreria del Maestro* (la prima libreria nata a Leonforte, grazie a Pietrangelo Buttafuoco).

Il corpo bandistico con le sue note da più di un secolo suona in ogni occasione festiva che si tiene Leonforte e se provi a toglierla ai leonfortesi quasi quasi succede un quarantotto.

Di Fazio Maurizio

Ristorante - Bar Pizzeria Sala ricevimenti

Per info e prenotazioni:
 Villa Sophia - C.da Cavalcatore - 94010 - Assoro (En)
 Tel. 0935 667932 - 3489186589

NUOVA APERTURA

I vostri momenti indimenticabili,
 le vostre ricorrenze, e qualsiasi
 vostra esigenza per banchetti ora
 hanno un nuovo indirizzo.

**Venite a trovarci...
 vi aspettiamo!!!**

E' nato il magazine della donna siciliana

Sicilia & Donna è il nome del magazine bimestrale edito da Sicilia New Media soc. coop. - a distribuzione regionale - nato per idea di due giovanissime gemelle leonfortesi, che rispondono al nome di Alessandra "la direttrice, precisa e stacanovista" e Brunella Bonaccorsi "la sensibilità geneticamente modificata in un obiettivo". Alessandra ricopre il ruolo di Direttore Responsabile, mentre Brunella quello di Photo Editor e Coordinamento Marketing.

Il loro viaggio editoriale è nato per un desiderio che picchiava da anni nella loro testa. Ironia, semplicità e serietà professionale sono stati gli ingredienti che hanno voluto mettere insieme con altri due loro colleghi di viaggio: Daniele Lo Porto (Redattore) e Nicola Savoca (Direttore Editoriale). Un sogno che per le due ragazze leonfortesi si è realizzato con l'uscita del primo numero datato Marzo/Aprile 2012. Lo scopo del giornale è quello di voler dare parole e emozioni, colore e anima alla Sicilia che piace, a cominciare dalla sue donne mediterranee, che sono molto più che solo belle.

Maurizio Di Fazio

Ecco l'estate ed ecco i forestieri

Anni fa arrivava con il suo bagaglio pesante alla stazione di Pirato. Ad attenderlo il fratello, la sorella e il nipotino e in macchina giusto il posto per lui e la valigia.

Oggi atterra all'aeroporto di Catania e se gli va bene ad aspettarlo trova il fratello o il cognato in ferie, o il nipote che intanto è cresciuto e ha preso la patente. Gli capita però anche di non trovare nessuno e dover correre a prendere l'autobus che lo porta in paese.

È la figura di forestiero più diffusa dell'estate leonfortese. È il ragazzo che negli anni '60 o '70 è partito verso il nord Italia o verso la Svizzera, la Germania, il Belgio. È l'uomo che venti anni fa tornava ogni estate con moglie

e figli. È il sessantenne che ora la moglie si è stufata di accompagnare tutte le estati e i cui figli vengono se va bene ogni cinque anni.

Ed è il forestiero che ogni anno torna al suo paese che nota forse meglio i cambiamenti che il suo paese ha subito.

Perché noi ormai ci siamo abituati alla terrificante rotonda e all'inutile spartitraffico, abbiamo ormai assimilato l'idea che proprio oltre quella rotonda si è sviluppata una grande area residenziale, diamo ormai per certo che se vogliamo gustare l'arancino o il calzone del Ketty Bar abbiamo due alternative, è scontato che se diciamo Mundial in-

tendiamo Premiere.

Il forestiero invece no. Il forestiero ogni volta che dirai Mundial andrà al vecchio Mundial, se distinguerai il Ketty dal Punto Ketty lo vedrai un po' confuso, ogni volta che andrà all'Ospedale (sempre che ne troverà uno) si ricorderà di quella traversa un po' pericolosa e se poi si inoltrerà oltre la rotonda ogni volta ti dirà: "ca c'eni nautru paisi!".

Luca Di Leonforte

E' nata l'associazione culturale teatrale Skenè 33

E' nata a Leonforte - il cui DNA è impastato di teatro - l'Associazione culturale teatrale *Skenè 33*, dal greco *Skenè* che significa *scena*. Il numero 33, associato al nome, sta ad indicare il luogo, così chiamato dai leonfortesi *u trentatrè*, ovvero il vecchio oratorio dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento costruito secondo la tradizione storica dai primi 33 confrati; luogo peraltro in cui l'associazione si è costituita ed ha preso vita e dove prepara le commedie. Il presidente dell'Associazione è il giovane avvocato Carmelo Barbera. La prima uscita ufficiale della compagnia è stata la rappresentazione della commedia www.scamp@morte.it, sotto l'attenta regia di Licio Leonforte e le scenografie di Franco Sardo. Fanno parte dell'associazione: Tanino Piccione (costumi e arredo); Viviana Musumeci (sug-

geritrice); Ivan Lo Gioco (musiche e luci); Roberta Ingrassia e Rosano Maria (acconciature e trucco). Personaggi e gli interpreti della compagnia sono: Filippo Pagano, Pina Maria Barbera, Carmelo Piccione, Margherita Salamone, Daniele Pellegrino, Angela Ramagna, Giachino Anselmo e Gaetano Bellicchia.

Maurizio Di Fazio



Dicerie leonfortesi...

La leggenda di Gianni Rivera

Fu durante una partita della Polisportiva Branciforti che nacque a Leonforte la leggenda delle scarpette di Gianni Rivera. Il signore interessato dell'evento raccontò che durante un incontro tra il Catania e il Milan che si disputava al Cibali, il grandissimo Gol-

den boy Gianni Rivera - che aveva dimenticato le scarpette a Milano - vedendolo sulle tribune dello stadio "Cibali" di Catania, lo chiamò, addirittura con il tu, e gli disse: "Ciao come stai... Hai per caso le scarpette che ti ho regalato, quando ci siamo incontrati

a casa mia a Milano? Le mie le ho dimenticate". La risposta del protagonista leonfortese fu "Si le ho qui, le porto sempre con me in macchina, aspetta cinque minuti che le prendo e te le butto". Sarà stato vero?

Maurizio Di Fazio

Dal web: spazio elledielle

Si ride per non piangere

Succede che sei a Vittoria, in provincia di Ragusa, e ti ritrovi davanti qualcosa che racchiude in se l'italianità. Il "Pane Monti", 1 euro al Kg. Fantasia, satira e un po' di sarcasmo. L'emblema degli italiani che ci prendiamo sempre poco sul serio, che la buttiamo sempre sul ridere. Forse per reagire a un sistema che altrimenti farebbe piangere o forse perché facciamo davvero ridere.

È la cultura del non lamentarsi, o del lamentarsi ridendo. E in questo la Sicilia e i siciliani sono i portabandiera dell'Italia intera. Capita migliaia di volte che offrendo il caffè a qualcuno alla domanda "Zucchero o lo prendi amaro?" questo ti risponde "Vai con lo zucchero chè di amara c'è già la vita!".

È un po' l'ironia di Pirandello che trova del comico la dove di comico non c'è assolutamente nulla.

È un po' "La vita è bella" di Benigni che cerca con insistenza la battuta o la situazione comica, per quanto possibile.

L'iniziativa del panificio di Vittoria del "Pane Monti" in questo senso si inserisce perfettamente nel modo di fare di noi italiani. Un modo di fare che però non è menefreghismo reale ma apparente. Il "riderci sopra" è una reazione personale ai momenti negativi. Grazie alla risata, alla filosofia del "futtitinni" ("fregatene"), l'individuo trova una sorta di rifugio che lo libera da quello che altrimenti sarebbe la via della rassegnazione, della disperazione.



In definitiva noi italiani presa coscienza della tragicità della situazione preferiamo farci una risata e inventare magari delle trovate originali che piangerci addosso e vedere tutto nero.

Succede poi che dopo qualche giorno dal "Pane Monti" vai ad un concerto dei Pupi di Surfaro, un gruppo folk siciliano che ricerca e rivede brani della canzone popolare e ne compone anche di propri, e senti una canzone. Una canzone che prima ne dice quattro a chi sta ai piani alti della società e poi termina con un liberatorio "iu mangiu, vivu, mi nni futtu, cantu e tiru a campà" ("io mangio, bevo, me ne frego, canto e tiro a campare").

Se due indizi fanno una prova, capisci che non può essere un caso.

da elledielle.wordpress.com

Mobili, arredi, luci & design

DOMUS

arredi

di Maria Abbate

Via Pietro Nenni, 14/16
Assoro (En)
Telefax 0935 620433



PRONTO... VOGLIO QUESTO SINDACO

Lo Stato Sociale del *Circolo Epoca 88* si sta chiedendo: Occorre fare o non fare politica? La passione politica è sempre stata per il *Circolo Epoca 88*, una prerogativa del suo *Dna*, fino al midollo osseo. Ricordiamo a chi non lo sa che l'elezione a Sindaco del professor Salvo La Porta - nel 1993 - è stata opera del *Circolo Epoca 88*, avendo nel suo interno il consigliere comunale Pino Cangeri (ricoprirà la carica di capogruppo della maggioranza consiliare) ed il vice sindaco Filippo Valenti. A tal proposito lo sconfitto del ballottaggio il professor Pino Sammartino, dichiarò nel suo comizio di ringraziamento che se avesse stretto un'alleanza politica con il *Circolo Epoca 88*, rappresentato da Roberti Francesco detto *Gino* sarebbe stato lui il Sindaco di Leonforte (in effetti, gli mancarono qualche centinaio di voti per sorpassare il professor Salvo La Porta). Il movimento politico *Epoca 88*, attraverso il suo attuale segretario (Maurizio La Ferrara) e il suo attuale carismatico Presidente (Francesco Roberti detto *Gino*) ha già individuato la squadra politica da proporre alla cittadinanza leonfortese: sia il sindaco, sia gli assessori e sia la lista dei consiglieri comunali. Se scenderemo in campo, la nostra formula politica sarà la seguente: *Politica = Immagine*. Oggi il leonfortese è stufo della vecchia politica e delle lobby; vuole gente nuova e/o con esperienza, ma che abbia un'immagine politica pulita. Per fare un salto di qualità, Leonforte ha bisogno di una classe dirigente di livello, che sappia volare alto e che anteponga sempre - alla luce dei principi cristiani - gli interessi della collettività a quelli personali. La gente è davvero stanca e non crede più nel sistema dei partiti. Occorrono politici che mettano al centro della loro attenzione il bene comune. Gli imperativi del movimento *Epoca 88* - se entreremo nella sala consiliare Placido Rizzotto - saranno soprattutto tre: più equità, più lavoro e niente sprechi. Tre precise direttive che crediamo possano risollevare le sorti della nostra Leonforte e della classe dei lavoratori. E' solo la *cazzuola* che attiva l'economia, ma è importante anche fare nascere il lavoro dal terreno, agricoltura compresa (nel nostro caso la peschicoltura, la produzione della fava larga, del riso e delle lenticchie nere; che potrebbero essere il rimedio adatto al miglioramento della nostra modesta economia). Oltre al nostro movimento politico, sono nati altri movimenti politici - l'MPC, M5S e l'Arca - che cavalcano la politica del nuovo... Sarà vero? O come si dice in giro, come *il cavallo di Troia* anche l'Arca ha al suo interno, nascosti, vecchi uomini politici? Il sondaggio sta andando come noi avevamo preventivato, la gente lo segue sempre con molto interesse. Vogliamo segnalare una delle nostre interviste, quella rivolta al Maresciallo della Guardia di Finanza Antonio Camiolo detto *Nino*, che sta apprezzato la nostra iniziativa, ma nella qualità di rappresentante delle Forze dell'Ordine si è astenuto da nominare qualsiasi nome di probabile sindaco di Leonforte. Allo stato attuale i candidati sindaci dovrebbero essere i seguenti: Angelo Lombardo e/o Nino Lo Pumo (Movimento politico dei cittadini); Uccio Muratore (PD), padre putativo della ristrutturazione del *Mercato Coperto* di C.da Mongiafora; Francesco Sinatra e/o Nunzio Baia (L'Arca); Alfredo Vasta (IVD); Giulio Guagliardo (Movimento 5 Stelle); Michele Crisafulli (Forconi) e uno tra Pippo Naselli, Salvo La Porta e Pino Sammartino (Destra). Le sorprese - che potrebbero scombussolare tutto quanto avanti detto - sono Marcello Melfa e Lorenzo Vicari (tecnici). Per chi vorrà continuare a segnalare il proprio candidato Sindaco, basterà mandare una *E-Mail* a: circoloepoca88@live.it o circoloepoca88@gmail.com e/o telefonare al numero telefonico 320 - 2467006 (Di Fazio Maurizio) e/o rispondere alle interviste che la redazione settimanalmente farà lungo il Corso Umberto. Basterà in entrambi i casi segnalare il nome del sindaco prescelto. Queste quinte indicazioni hanno dato i seguenti risultati:

CENTRO - DESTRA

La Porta Salvatore 25%
Nasello Giuseppe 20%
*Vicari Lorenzo 20%
Sammartino Pino 20%
* Melfa Marcello 15%

CENTRO - SINISTRA

Muratore Uccio 35%
Bonanno Pino 25%
Baia Nunzio 25%
Sinatra Francesco 15%

*Molti li hanno votati come espressione del Centro.

Di Fazio Maurizio

...continua da pag. 1

fatto un altro passo in avanti, anche se il nostro sogno rimane quello di uscire settimanalmente, ogni sabato mattina (prendeteci pure in giro, ma lasciateci sognare, i sogni a volte si realizzano).

In questi ultimi mesi, anche il Circolo è cresciuto; abbiamo tanti altri soci, tra cui spicca il nominativo di Antonello Laneri (Direttore sportivo del Siracusa calcio). Presto usciranno anche con l'inno: *Epoca 88*. Inno scritto da Gino Roberti, musicato dal maestro Giovanni Leonde e cantato da un tenore di chiara fama, che sarà presentato ufficialmente per i festeggiamenti dei 25 anni di vita del circolo.

Di Fazio Maurizio

MESSAGGIO PER I LETTORI

Per proposte, proteste e suggerimenti, inviare una lettera a:
Redazione del Giornale "Epoca 88" e/o al presidente.

Le lettere non saranno ridotte e corrette ma pubblicate così come sono. **Puoi trovare il giornale online.**

Per la pubblicità chiama: Roberti Francesco 329 1584719
Di Fazio Maurizio 320 2467006
Di Leonforte Luca 320 2777380



Contribuisci a tenere pulita la nostra Leonforte, smaltisci il giornale negli appositi cestini.

EDUWARE
Educazione & Software
DI SCARDULLO SANTO

PERSONAL COMPUTER

Via Dott.re Santi Santoro n°2/4
94010 Assoro (EN)
Tel: 0935/620429 - fax 0935620598
e-mail: eduwareso@tiscali.it
[http:// www.eduware.it](http://www.eduware.it)

Autolinee Epolla

**NOLEGGIO PULMAN
CON CONDUCENTE**

C.so Umberto, 305 - Leonforte (En)
Tel/Fax 0935 905022
cell. 338 5853503

Epoca 88 - Periodico informativo, ricreativo, sociale
Riservato, in forma gratuita, ai soci del circolo,
loro famiglie e simpatizzanti

Direttore Responsabile: Maurizio Di Fazio
Direttore: Luca Di Leonforte
Capo Redattore: Francesco Roberti
Foto Reporter: Danilo Salamone
Redazione, amministrazione e pubblicità:
C.sa Umberto, 352 Leonforte
Cod. Fiscale: 91006750862
Tel. 3381616224 (presidenza)
Email: circoloepoca88@live.it - circoloepoca88@gmail.com
Facebook: [Giornaleepoca\(ottantotto\)](https://www.facebook.com/Giornaleepoca(ottantotto)) - [museoepoca88](https://www.facebook.com/museoepoca88)
Realizzazione editoriale: Circolo Epoca 88
Stampa e grafica: Graficamente - Leonforte

FONDATORI DEL GIORNALE
Gino Roberti - Gaetano La Delfa - Maurizio Di Fazio